



Archiviamo il sindaco più smart, più selfie e più LGBT che Milano abbia avuto

Luigi Amicone 29 aprile 2021 Politica

Ecco cosa proponiamo noi cattolici in vista delle prossime elezioni comunali. Più politiche pro famiglia e meno slogan dettati dai poterazzi



Il sindaco di Milano **Beppe Sala** alla presentazione della sua lista in vista delle prossime elezioni comunali

Mentre a destra fervono i preparativi per scatenare lancia in resta il candidato sindaco per Milano, il **compagno verde Beppe Sala** si fa trovare come sempre **ben pettinato** sulla stampa del regimetto che lo ha sostenuto per cinque anni di colore tendente al grigio.

Ma c'è una novità. La **"rossa" Anita Pirovano** che era partita centro sociale e man mano è approdata alla sinistra istituzionale, ben pettinata anche lei (lista Milano Progressista), non senza passare prima dal risottone arancione di Giuliano Pisapia, oggi si trova a fare la scolorita pulzella di una Lista Sala da nomenclatura. Con Sala che la impalma nonostante la pulzella si sia **candidamente schierata contro l'intitolazione di una strada** o comunque un segno civile **alla memoria di Bernardo Caprotti**. Che non fu solo il celebre patron di Esselunga, ma un tale che sganciava al Comune di Milano ben 6 milioni tondi di euri l'anno in favore benefico del Teatro alla Scala.

ABBONATI A TEMPI
 O REGISTRATI GRATUITAMENTE

VIDEO



Altri video

LETTERE AL DIRETTORE

A George Floyd Square impennata di crimini violenti. Le vittime sono gli afroamericani

Scrivi al direttore

Tempi Web
 30.880 "Mi piace"

Mi piace

I NOSTRI BLOG



Angelo Bonaguro
Good Bye, Lenin!
 Quando il Vaticano corse in aiuto dei sovietici



Rodolfo Casadei
Il Deserto dei Tartari
 Il fanatismo cresce quando la religione è senza Dio

Un verde consumatore di suolo

Sala è per altro passato ai Verdi molto di recente, proprio quando il verde – almeno così denunciano i Cinquestelle, i quali per altro saranno così coerenti da appoggiarlo probabilmente al secondo se non già al primo turno delle prossime elezioni – non è stato in cima alle preoccupazioni di **un sindaco piuttosto “consumatore di suolo”**.

Altri punti di vista (fronte Giorgia Meloni) temono invece le spinte alla **cessione di quote azionarie decisive per il controllo della partecipata A2A**, vera e propria gallina dalle uova d'oro nella gestione dell'acqua.

A quando lo schiaffo a Macron?

Infine, per quanto mi riguarda, non trovo affatto elegante, dopo che Emmanuel Macron **ha tessuto le lodi del generale Al Sisi** – e pur essendo io tra coloro che non condividono l'impuntatura antieghiziana in sostituzione tragica di un totalmente mancante approccio diplomatico –, il fatto che un sindaco che si è tenuto appeso al balcone il famoso cartello esigente verità per Giulio Regeni non abbia poi seguito la coerenza di Corrado Augias **restituendo la Legion d'Onore** che già immeritadamente il medesimo sindaco di Milano aveva ricevuto nel 2016 dal presidente francese.

Noi cattolici e i cinque anni di Sala

E veniamo a noi. Dove per “noi” intendo il consigliere **Enrico Marcora**, già esponente della Lista Sala che in polemica con l'operato del neo verde europeo lo scorso anno fece il balzo in Fratelli d'Italia; **Matteo Forte**, giovane ma già eponimo consigliere dei popolari (lato ciellino) per la sua indomita opposizione alla consiliatura Sala; e infine il sottoscritto, vedetta scribacchiante attestata in trincea berlusconiana, suppergiù dall'epoca in cui il diversamente Andy Warhol Silvio Berlusconi esiste in politica.

Ebbene questi “noi” tre ci siamo detti che almeno tra **noi cattolici** qualche conclusione sui **cinque anni di Sala a Palazzo Marino** bisognerà pur tirarla. E magari volantarla davanti alle chiese milanesi. Succederà nelle prossime domeniche e la nostra valutazione è stata la seguente.



Il volantino firmato dai consiglieri di opposizione a Milano Luigi Amicone, Matteo Forte ed Enrico Marcora

Beppe Sala non è esistito sul piano di un pensiero che non gli sia stato



Marina Corradi
Terra di nessuno
 Il sole e il Tarlo



Michele Bertacco
Libri in povere parole
 La sottile linea scura, Stagioni diverse, A caccia nei sogni



Pippo Corigliano
Cartolina dal Paradiso
 Dolindo, il don “sciosciamocca”

FOTO



la ripresa che ci attende
 Economia e lavoro: che fare? La ripresa che ci attende



Riaprire la famiglia in tempo di Covid



Guardini. L'essenza del cristianesimo



Lo Stato e i Partiti: lo sgretolamento italiano



Il dramma dei cristiani nel Medio Oriente



Gli Intravisti. Incontro on line

Altre Foto

dettato dall'esterno dei poteri forti. E **non è esistito soprattutto come presenza ai problemi forti, umani, sociali, della città** (sì, certo, a parte le prediche pro immigrati). Perciò merita di essere archiviato come un buon nome da consiglio di amministrazione, ma poco significante da sindaco Milano.

Sempre e comunque schierato con gli Lgbt

E poi, **un cattolico molto confuso e per niente dialogico**. Non solo per quelle sue sfilate non richieste dalla cittadinanza in testa ai gay pride e con ai piedi i calzini arcobaleno esibiti come una bandierina da una poltrona rosso porpora di cardinale nonsoché. Ma soprattutto per la sua scelta di stare **sempre e comunque dalla parte delle campagne Lgbt**. Anche quando queste coincidevano con il sostegno di fatto alla pratica dell'utero in affitto - in proposito Sala ha voluto il registro dei "figli di due papà" - e naturalmente garantendo il suo **appoggio propagandistico incondizionato alla pacchianissima legge Zan**.

Per contro, la sensibilità cattolica del nostro sindaco si è espressa nel lasciare **cadere nel vuoto il piano di politiche per la famiglia** che fin dall'inizio della consiliatura si era voluto intraprendere in maniera bipartisan. E per giunta nel **sospendere gli aiuti economici a nidi parrocchiali e privati** proprio durante la grande carestia da lockdown.

Il nostro piano di battaglia pro famiglia

Per concludere, noi tre del fronte Fdi, Popolari e Fi, abbiamo messo in pista **un piano di battaglia per il nuovo sindaco tutto incentrato sul sostegno alla famiglia** senza la quale - ormai lo hanno capito anche i sassi ma non gli exneopost comunisti ora Lgbt, loro non lo capiranno mai - tu puoi comprarti tutte le *Buone Notizie* del *Corriere della Sera* che vuoi, e parlare di "resilienza" come la gallina vola. Però non succede mai niente. E così l'Italia muore pure col Recovery e con tutti i finanziamenti a pioggia che vuoi.

Dunque. Noi tre moschettieri di Noè sollecitiamo l'imbarco sull'Arca della consiliatura per il dopo Sala, di **un programma sociale in almeno cinque punti**:

1. **Case a prezzi convenzionati per le giovani coppie.**
2. **Tasse e tariffe comunali finalmente a misura di famiglia**, non in senso generico assistenziale, bensì in senso specifico e preciso, commisurato ai carichi familiari.
3. **Destinazione di risorse importanti a finanziare la natalità**, considerato anche il fatto che Milano è una città desolata: ci sono gli studenti, ok, ma è abitata a maggioranza - oltre il 52 per cento - da grandi solitudini, persone sole, anziani e single.
4. La realizzazione di **un unico sistema integrato di servizi per l'infanzia**.
5. Promozione di **reti di mutuo soccorso familiare e welfare aziendale** per facilitare la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura dei propri cari, che siano figli o genitori anziani.

Ecco. Il tutto condito con un bel "ciaone" a **Beppe Sala**. Che è stato **il sindaco più smart, più selfie e anche più antica riserva dei poterazzi salottieri** che difendono con le unghie e coi denti la Milano degli autovelox (altri 10 nuovi di pacca solo nell'anno 2021, e ci volevano no, in uscita dal lockdown!). E, naturalmente, delle piste ciclabili arrota ciclisti e pedoni.

Foto Ansa



Ti potrebbero interessare

